il Riformista
Quotidiano
Data 27-08-2009
Pagina 7
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

RIMINI. OGGI L'ATTESO DISCORSO L'EX PREMIER BRITANNICO

Il convertito Blair e Cl Incontro tra riformisti

MEDIATORE. Potrebbe essere stato Francis Martin Xavier Campbell, ambasciatore inglese in Vaticano, il trait d'union tra il movimento ecclesiale e il leader laburista. Il precedente di Mandelson con l'Intergruppo per la Sussidiarietà e la stima dei ciellini per la "Faith foundation" di Tony. Niente cachet.

DI PAOLO RODARI

Rimini. Che la conversione alla Chiesa cattolica di Tony Blair, avvenuta nel 2007, sia reale lo dicono tante cose. Lo dicono con forza - e da mesi - le parole di uno dei principali fautori della conversione stessa dell'ex premier inglese: padre Timothy Russ, parroco di Great Missenden, la parrocchia cattolica più vicina a Chequers, la residenza di campagna dell'ex primo ministro britannico.

E lo dice, quest'oggi, l'arrivo al Meeting di Rimini di Comunione e liberazione dello stesso Blair. Questi, infatti, per dire la sua ai cattolici ciellini attorno ai concetti di «persona», «comunità» e «Stato» (al suo fianco ci sarà il presidente della Fondazione per la sussidiarietà Giorgio Vittadini) ha accettato di rinunciare al suo usuale compenso (si dice sia attorno addirittura ai duecentomila euro per conferenza) e di parlare a Rimini gratis. Proprio così: zero euro, zero sterline. Per il popolo di Comunione e liberazione, un segno che l'ex premier ha voluto dare per dire a tutti: «Io ci credo davvero». Nelle scorse settimane era sorta una polemica attorno al compenso che Blair avrebbe percepito a Rimini. La polemica oggi è finita grazie alla decisione dell'ex premier inglese.

Chi ha lavorato maggiormente per far conoscere Cl a Blair resta un mistero. O meglio, è difficile fare nomi precisi perché la cosa parte da lontano. L'avvicinamento, insomma, ha diverse radici e diversi movimenti.

Certamente chi nell'imminenza della conversone ha tenuto i rapporti ufficiali tra Blair e il mondo della Chiesa cattolica, tra Blair e il Vaticano anzitutto, è stato Francis Martin Xavier Campbell, giovane ambasciatore inglese presso la Santa Sede. È il primo diplomatico inglese cattolico presso il Vaticano in quasi cinquecento anni. Spigliato, ben introdotto oltre il Tevere, ama intrattenere rapporti diplomatici a trecentosessanta gradi, senza precludersi nulla insomma. Una caratteristica, quest'ultima, ben tollerata dal Vaticano.

Se sia stato Campbell a presentare Blair a Comunione e liberazione è difficile dirlo. Di certo, i suoi rapporti col movimento fondato da don Luigi Giussani sono buoni: il 9 giugno scorso è stato lui, infatti, a presentare il Meeting nella sede diplomatica italiana di Palazzo Borromeo. Con lui c'era anche l'ambasciatore presso la Santa Sede dell'Iraq, Albert Edward Ismail Yelda.

La sintonia tra Cl e Blair è anche contenutistica. Comunione e liberazione da sempre sente Blair vicino quanto alle tematiche del riformismo. Non è un caso che già nel 2004 fu Peter Mandelson - oggi ministro del "Business" del Governo di Gordon Brown, ma precedentemente laburista vicino a Blair tanto da essere considerato il principale architetto della trasformazione del Labour britannico nel New Labour - a essere invitato a Roma per tenere una conferenza nella Sala della Lupa di Montecitorio proprio di fronte ai parlamentari dell'"Intergruppo per la Sussidiarietà", un'associazione bipartisan di deputati e senatori promossa con la segreteria organizzativa della Fondazione per la Sussidiarietà di Giorgio Vittadini. Mandelson enucleò i principali temi dell'azione riformista in Europa e spiegò come lo stesso Blair fosse favorevole a una politica immigratoria europea basta sul rispetto delle regole. La medesima politica che oggi Cl sostiene: carità e regole assieme.

Il riformismo alla Blair è sempre piaciuto a Giorgio Vittadini. Ma la sintonia c'è anche su altro. Ad esempio su quella "Faith foundation" che il neoconvertito politico inglese ha creato. La fondazione piace ai ciellini e agli uomini che la guidano. Perché non fa solo teoria ma anche pratica. Lavora per incidere nella società, ad esempio cercando di dimostrare come la fede sia una potente forza per il bene nel mondo. Senza la fede, insomma, il mondo è più povero. Perde qualcosa. E questo modello di "fede incarnata" non è dissimile, per certi versi, da quanto teorizza sin dalla sua nascita Comunione e liberazione.

Forse l'unica macchia recente quanto a Blair e ai suoi rapporti con la fede cattolica riguarda alcune critiche che lo stesso ex premier britannico ha riservato al Vaticano per le sue posizioni nei confronti del mondo gay. «Il Vaticano - ha detto Blair lo scorso giugno - dovrebbe ripensare la propria posizione nei confronti degli omosessuali e abbandonare le posizioni trincerate, mentre il mondo si evolve». Parole pesanti ma non tanto da far desistere il Meeting dall'invito.

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Riformista

Quotidiano

Data 27-08-2009
Pagina 7
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

Italia

Il convertito Blair e CI
Incontro tra riformisti

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.